Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 7 (2003)

Artikel: La famiglia Balli di Fusio
Autor: Balli, Christian
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047915

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Christian BALLI

La famiglia Balli di Fusio

Nella sua *Storia della Valmaggia*, Mons. Martino Signorelli menziona sotto la voce Balli: «Non dalla Toscana, come ne fa l'ipotesi il *HBLS*, ma da Fusio sono venuti i Balli a Cavergno. Già il doc. del 1286 (AC) menziona un 'balia fq ottonis de fuxio'»[1].

Sulla base di queste indicazioni, il Dizionario Storico della Svizzera indica nel 1° volume di recente pubblicazione: «**Balli** – Fam. valmaggese di Fusio, menz. dal XIII sec., con diramazioni a Cavergno e Locarno (verso la fine del XVIII sec.). Il ramo stabilitosi a Locarno possedeva unitamente ai Rusca i diritti di patronato della chiesa dell'Assunta. La fam. fu caratterizzata da una notevole tradizione migratoria. Sin dal XVI sec. suoi esponenti furono attivi come architetti a Leitmeritz in Boemia; nel Seicento i B. valmaggesi erano presenti a Roma. Nel XVIII sec., a Groningen (Olanda), Valentino (1764-1825) fondò la casa commerciale Balli; la sua attività venne continuata con successo da alcuni suoi discendenti...».[2].

La presenza della famiglia Balli a Fusio nel tardo Medioevo è documentata complessivamente da cinque pergamene conservate nell'Archivio di Stato di Bellinzona. La prima, citata da Mons. Signorelli, è datata del 7 novembre 1286 (v. **fig.1**) e menziona che *Martinus*, notaio del borgo di Cannobio, riceve 12 denari da *Jacobo Balia filq. Ottonis*, mandato da Fusio a restituire tale somma a Cannobio per l'usufrutto di alcuni pascoli «de valle folsari» (Mons. Signorelli pensa che, per un errore di scrittura, possa trattarsi di Folsogno in Val Vigezzo)[3].

La seconda è una copia cinquecentesca di due atti del 1374, il primo del 18 giugno e il secondo del 10 settembre (oltre a questa del notaio Cristoforo Delponte di Bignasco ne esiste però un'altra del notaio Giovanni Lafranchi di Prato, che si trova nell'Archivio patriziale di Sornico). Con questi due atti i Comuni della Lavizzara vollero precisare i diritti di ciascun Comune sui territori rimasti indivisi.

Così il 18 giugno 1374, di domenica, la vicinanza della Lavizzara, convocata al suono delle campane per ordine del suo Console *gullielmoli fq La-*

---

[1] v. (9) p. 454; *HBLS* = *DHBS*, v. (1); AC = Archivio di Stato di Bellinzona; fq = filius quondam = figlio del fu. (1) menziona a p. 375: «**Balli.** Famille de Cavergno, peut-être originaire de la Toscane; en 1500 on trouve la famille Balli à Fusio; elle s'établit dans la suite à Locarno...».

[2] v. (2) p. 753; sull'emigrazione della famiglia Balli v. (6) p. 180, (12) p. 79-82, (13) p. 34-44, (14) p. 41-46.

[3] v. (5) p. 318, (9) p. 203-204 e fig. 41, (I) e (II).

franchi boye di Fusio, si raduna nella casa del Comune nei pressi della chiesa di San Martino di Sornico e sono presenti: *Zambonus dictus bonatius fq Guillielmi pome de fuxio, Gulielmolus perole, Lafranchus balia*, ecc. L'assemblea accerta che nascono discordie tra gli abitanti, perché quelli d'un luogo vanno nei territori degli altri, molestandosi un po' tutti a vicenda. Si propone quindi che sia nominata una Commissione, chiamata i Terminatori, con il compito di determinare in modo più preciso i singoli territori, ciò che viene accettato a grande maggioranza. Vengono inoltre fissate le norme circa il pascolare delle bestie in territorio della Lavizzara. Con il secondo atto del 10 settembre 1374, vengono riconfermate le norme stabilite nell'istruttoria precedente, però con altre aggiunte riguardanti le terre su cui è vietato far legna e pascolare[4].

La presenza della famiglia Balli a Fusio è confermata da altre tre pergamene del XV secolo. La prima del 13 gennaio 1426 è un atto di locazione stipulato fra il canepario della chiesa *Jacobo Balie* di Fusio e *Antonio Carexane* pure di Fusio. La seconda del 3 gennaio 1467 e la terza del 3 febbraio 1467 (v. **fig. 2**) concernono l'affitto di due campi. Gli atti vengono stesi a Fusio nella casa di abitazione di *Giacomo Balie*; il notaio è un certo *Zane fq. Guglielmo* di Fusio[5].

Il villaggio di Fusio (come si presenta oggi)

[4] v. (3) p. 4, (5) p. 318, (7) p. 139, (8) p. 161-164, (9) p. 61, p. 374-378 e fig. 45, (10) p. 23-25, (I) e (II).
[5] v. (5) p. 319, (I) e (II).

Dello stesso notaio è conservata una pergamena del 1462 presso l'Archivio dei Borghesi di Locarno. Con tutta probabilità si tratta di Zane da Fusio, il "primo homo de Lavizzara" che, su incarico del conte Pietro Rusca di Locarno, comandò le milizie poste a guardia dei valichi alpini (il Naret, il Sassello ed il Campolongo) durante la guerra di Giornico (1478). Poi, nel 1484, ricevette l'incarico dal conte Giovanni Rusca di sorvegliare le mosse dei Vallesani nella Val d'Ossola e degli Svizzeri in Leventina[6].

I sopraccitati documenti non permettono d'individuare precisi rapporti di parentela relativi alla famiglia Balli, in un periodo in cui non esistevano ancora i registri parrocchiali. Dal punto di vista genealogico è comunque interessante notare la ripetuta menzione del nome Giacomo, nome che in uno dei rami sarà assai ricorrente nei secoli successivi[7]. E tali documenti dimostrano, come scrive Eligio Pometta[8], «che anche questa famiglia, discesa a Cavergno e poscia a Locarno, come più tardi quella dei Lotti, è di origine lavizzarese, anzi fusiese».

BIBLIOGRAFIA

(1) *Dictionnaire historique et bibliographique de la Suisse*, Tome premier, Neuchâtel 1921

(2) *Dizionario storico della Svizzera*, 1° volume, Basilea-Locarno 2002

(3) Karl Meyer, *Die Capitanei von Locarno*, Zurigo 1916

(4) Eligio Pometta, *La Guerra di Giornico*, Bellinzona 1928

(5) Giuseppe Martinola, *Pergamene ticinesi*, in Rivista Storica Ticinese, Bellinzona 1940

(6) Federico Filippini, *Storia della Valle Maggia*, Locarno 1941

(7) Dr. Gottardo Wielich, *Il Locarnese nel tempo carolingio e nell'epoca feodale*, in Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1956

(8) Giuseppe Pometta, *Quattro scritti*, in Almanacco valmaggese, Locarno 1970

(9) Mons. Martino Signorelli, *Storia della Valmaggia*, Locarno 1972

[6] v. (4) p. 57-61, (6) p. 197-199, (9) p. 82-84, p. 478.

[7] v. (11) Tav. 4 «Ramo Locarno e Muralto (Villa Fiorita)».

[8] v. (4) p. 61.

(10) Flavio Zappa, *Lavizzara nel 1300*, in Eco di Locarno, 29/31 agosto 1992

(11) Zelda Balli-Peri, *Albero genealogico della famiglia Balli*, Locarno 1985

(12) Christian Balli, *Gli architetti Balli di Leitmeritz*, in Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1984

(13) Christian Balli, *Dei Balli commercianti a Groninga*, in Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1987

(14) Christian Balli, *I tipografi Balli di Città del Messico*, in Annuario della SGFF/SSEG/SGS, 1995

Altre fonti

(I) Archivio di Stato, Bellinzona

(II) Christian Balli, *Archivio cantonale di Bellinzona: documenti concernenti la famiglia Balli*, luglio 1981

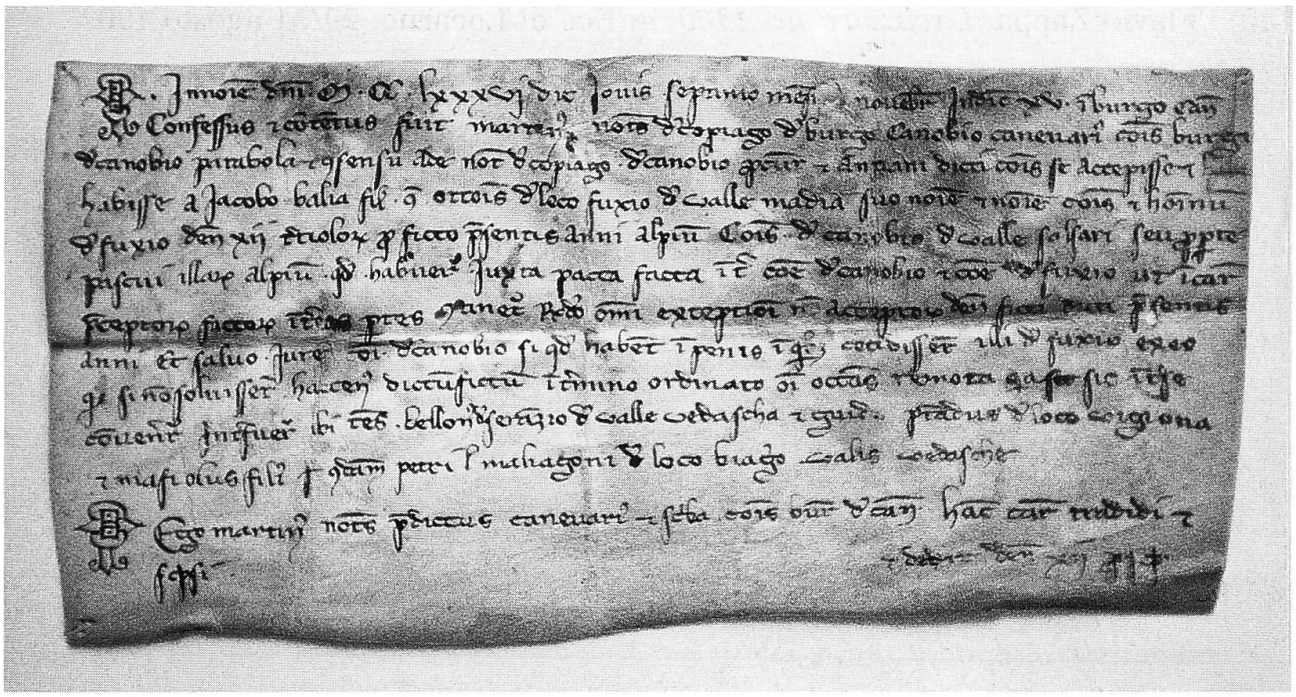

Fig.1 - 1286, 7 novembre: il Comune di Cannobio riceve da Fusio il fitto di alcuni alpi

Trascrizione (G. Martinola)

(S.T.) In nomine domini M.CC.Ixxxvj die Jovis septimo mensis novembris Indictione XV. In burgo Canobii. Confessus et contentus fuit martinus not. de copiago de burgo Canobio canevarius comunis burgi de canobio parabola et consensu Ade not. de copiago de canobio procuratori et antiani dicti comunis se accepisse et habisse (sic) a Jacobo balia fil. q. ottonis de loco fuxio de valle madia suo nomine et nomine comunis et hominum de fuxio den. xij tertiolorum pro ficto presentis anni alpium comunis de canobio de valle folsari seu pro parte pascui illarum alpium quod habuerunt juxta pacta facta inter com. de canobio et comune de fuxio ut in carta preceptorum factorum inter eas partes continetur. Reservando omni exceptioni.... den. ficti dicti presentis anni et salvo jure comuni de canobio si quod habent in penis in quas cecidissent illi de fuxio ex eo quod si non solvissent hactenus dictum fictum in termino ordinato omni occasione remota... sic inter se convenerunt.

Interfuerunt ibi testes bellonus de serrazio de valle vedascha et guido perradus de loco vigiona et mafiolus f. q. petri maliagoni de loco biagno vallis vedasche.

(S.T.) Ego martinus notarius predictus canevarius et scriba comunis burgi de canobio hanc cartam tradidi et scripsi.

dedit den. xij pro pretio

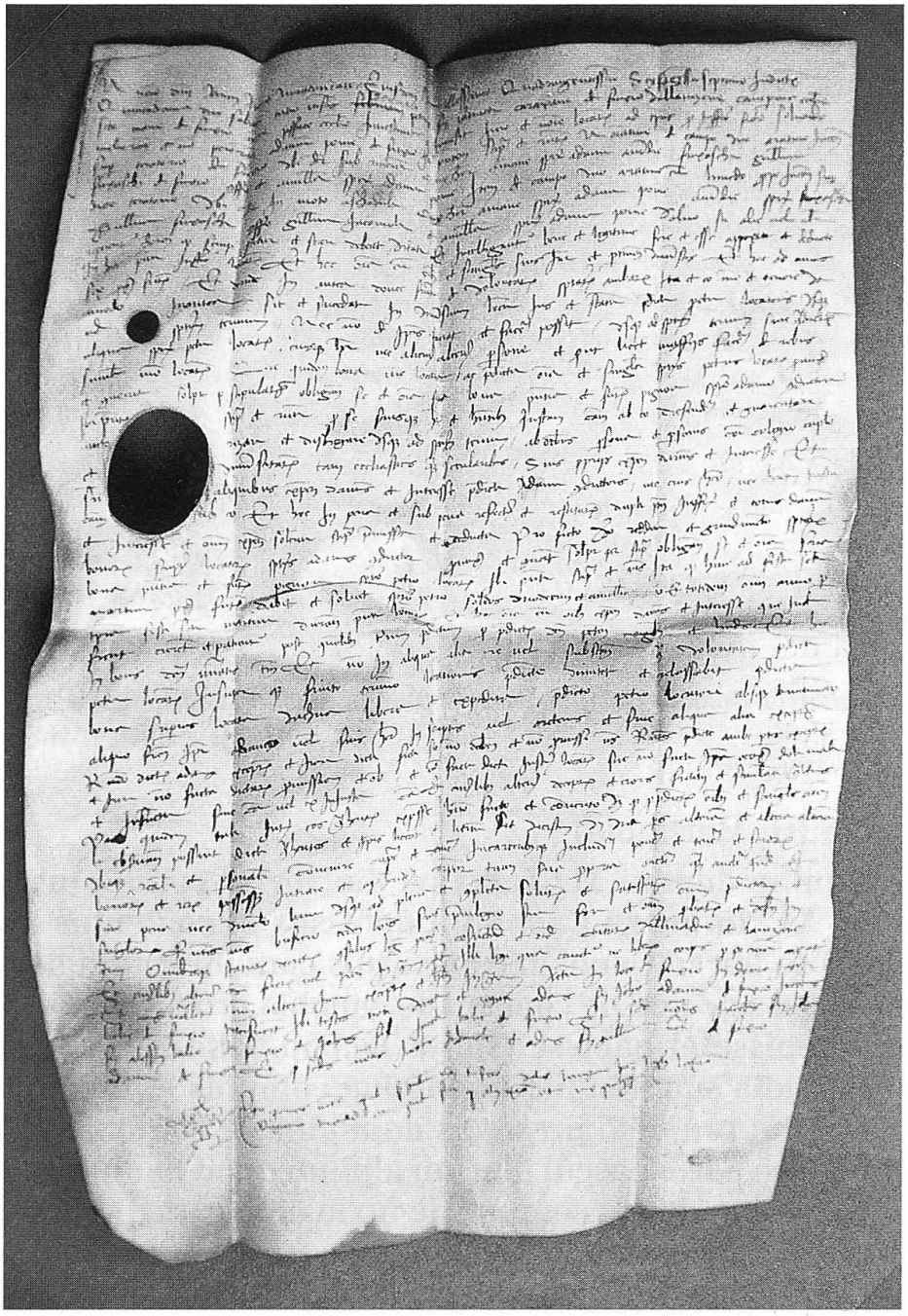

***Fig. 2** - 1467, 3 febbraio: Pietro fq. Martineto Carasane di Fusio, canepario della chiesa di Santa Maria, cede in affitto un campo sito in Fusio ad Adamo Poma pure di Fusio; l'atto viene steso da Zane fq. Guglielmo di Fusio nella casa d'abitazione di Giacomo Balie.*